

L'inchiesta I quotidiani resistono al web, preferito dai ragazzi. Gli allegati trascinano, il gossip spopola

Aiuto! I giovani non leggono

Da giornalisti a giornalai. Mattina in edicola per scoprire come si informano i pratesi

PRATO - Viaggio alla scoperta di quanto (e se) i pratesi leggono. Gli edicolanti dai loro osservatori sono tutti d'accordo su un punto: a leggere meno di tutti sono i più giovani. Che i quotidiani tendono sempre di più a consultarli su internet. Anche la crisi fa il suo, pesando sulle tasche di chi un tempo non avrebbe badato troppo a spese nel completare una raccolta o nell'acquistare a cadenza regolare una rivista. E che ora invece ci pensa. Ma c'è anche lo zoccolo duro di chi al giornale non rinuncia.

■ Alle pagine 4 e 5



L'inchiesta In centro e in periferia la situazione non cambia. Gli inserti piacciono. I bambini preferiscono le carte da collezione alle vecchie figurine

“Sono sempre meno i giovani che leggono”

Parere unanime da parte degli edicolanti. Le riviste e di gossip sono quelle che vanno per la maggiore

PRATO - “I giovani non leggono” è senza dubbio uno degli adagi più inflazionati di una società ormai adagiata su social network, smart phone e informazione usa e getta. Per evitare di scadere nel retorico spostiamo l'attenzione dai libri e puntiamo i riflettori sui giornali, percepiti come meno impegnativi rispetto ai volumi che troviamo in libreria. Tenendo conto di questo abbiamo scambiato due chiacchiere con alcuni giornalisti cittadini, con l'obiettivo di chiarire i gusti dei pratesi una volta varcata la soglia delle edicole. E dal centro alla periferia le cose non cambiano. Chi lavora nel cuore della città conferma che di giovani e giovanissimi, a comprare giornali, se ne vedono pochi. Tanto meno se si parla di quotidiani. Del resto per l'informazione day-by-day è tutto a portata di click. E cosa dire invece delle riviste di approfondimento? “Giovani e meno giovani le comprano, ma spesso a patto che ci sia in allegato qualcosa di interessante” rivela Francesco Luisi, titolare dell'edicola di piazza San Domenico. “Non è poi così raro vedere gente che acquista rivista più dvd, per poi buttarla nel cestino appena fuori”. Segno evidente che il tipo di allegato rende più o meno appetibile una rivista, spesso a prescindere dai contenuti.

“Vanno forte gli inserti storici e culturali in generale, a patto che non siano troppo costosi” dice Eleonora Santini, edicolante di piazza del Comune. “Se non superano i dieci euro il successo è garantito” aggiunge “decisamente in calo le raccolte di ricette culinarie. Quelle andavano forte un tempo, adesso centinaia e centinaia di ricette sono reperibili in un attimo su internet”. Per quanto riguarda i film, pollice in su quando si parla di raccolte dedicate ai bambini. “Quelle vanno per la maggiore, così come le prime uscite in dvd” dice Eleonora. Una curiosità? “Sex and the city, in allegato a Panorama, ha venduto parecchio” rivela l'edicolante di piazza San Domenico. Negli ultimi anni, come ci dicono dal chiosco dei giornali di piazza del Duomo, tra le riviste specializzate si è fatta largo l'informatica. Ma se si prescinde dai quotidiani, come è facile immaginare, ad avere la meglio in fatto di vendite sono i giornali a base di cronaca rosa e gossip. “Ne sono spuntati una moltitudine” osserva Francesco Luisi di piazza San Domenico “e a parer mio a discapito della qualità generale. Se prima Gente e Oggi erano considerati il non plus ultra dagli amanti dei pettegolezzi, adesso non c'è che l'im-

barazzo della scelta”. Spostandoci in periferia la percezione degli giornali non cambia. Pochi, pochissimi giovani mettono piede nelle edicole, come ci confermano Antonella e Filippo di “Non solo edicola” di San Paolo. “Se li vediamo è soltanto per l'acquisto di quotidiani sportivi, che comunque è in calo”. In generale sono sempre le riviste di gossip a farla da padrone “otto clienti su dieci comprano quelle. Altro? Qualcosa di cucina e scienza”. Mario dell'edicola di via Pistoiese è stato testimone del cambiamento della zona e delle abitudini dei pratesi. “Sono qui da venticinque anni e ho visto una mutazione radicale. I quotidiani reggono soprattutto grazie agli inserti, ma la fascia di lettori e dai 40 anni in su. Per quanto riguarda le riviste, bene il gossip, male tutto il resto”. E i

bambini? Sempre meno figurine “quelle dei calciatori - spiega Mario - le comprano gli adulti”, bene invece le carte collezionabili “Magic e Pokemon - dice Antonella - vendono tanto”. Tendenza confermata da Maria, edicolante a Vergaio: “I fumetti ormai li comprano gli adulti: cose come Tex, Diabolik e

Dylan Dog, ma a volte anche il classico Topolino, i più piccoli spesso nemmeno li considerano”. Resta lo spazio per “la curiosità spesso morbosa di chi cerca il gossip, anche a livello locale”. Lo dice con un po' di amarezza, Maria. Lo stesso sentimento che un po' tradisce anche Riccardo Giusti, dietro al banco dell'edicola del Pino, in via Roncioni. Il mestiere di giornalista lui lo ha iniziato a 17 anni. “Nel 2008 si parlava solo della crisi, nei due anni successivi invece l'abbiamo toccata con una flessione nelle vendite di giornali intorno al 15% in meno”. E se “prima magari c'era chi acquistava anche tre quotidiani alla volta, ora gli stessi lettori ne comprano uno solo - spiega - se si guarda agli altri giornali, forse c'è anche un'offerta eccessiva in edicola”. Il futuro della lettura (e dei lettori), ora come si delinea? “L'unica speranza è che il fondo sia già stato toccato e che ora la tendenza sia alla risalita”.

Giannattasio-Pagli-Petrelli



Stefano Aiello



Eleonora Santini



Mario Del Tongo



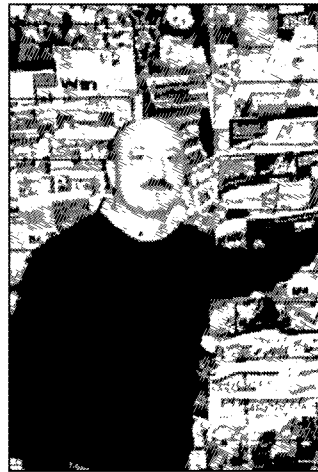
Riccardo Giusti



Nadia Tognon



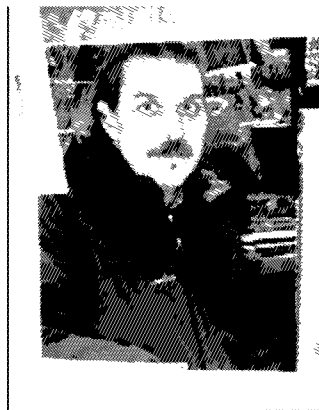
Maria



Fabio Lulli



Antonella e Filippo



Franco Melani